

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2017

Dopo 18 mesi, di flessione, un primo lieve incremento delle vendite a prezzi correnti. L'indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti hanno messo a segno un lieve incremento dello 0,1 per cento nel quarto trimestre del 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questo segnale positivo giunge dopo diciotto mesi negativi e apre la prospettiva di una nuova fase di ripresa dopo quella vissuta tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. Pare che si sia toccato un livello difficilmente comprimibile, che offre uno spunto per una ripresa al migliorare delle condizioni e della fiducia dei consumatori.

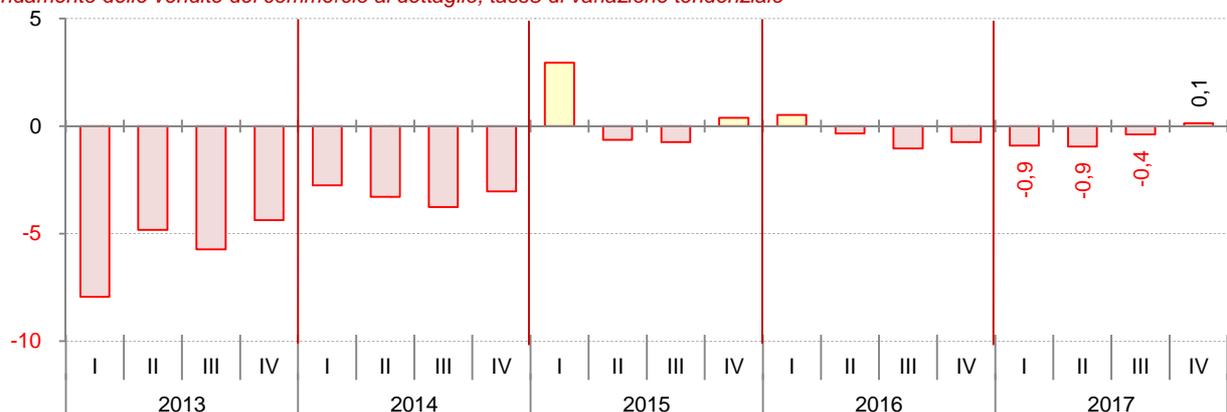
La lieve tendenza positiva non è riflessa da una lieve riduzione della quota delle imprese che rileva un andamento positivo delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, dal 35,8 al 34,7 per

cento, ne da un aumento leggermente più marcato della quota delle imprese che rileva un calo tendenziale delle vendite, che passa dal 33,9 al 36,6 per cento. Il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite peggiora lievemente e scende a -1,8 da +2,0 punti.

Analogamente, nel trimestre aumenta lievemente la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti (12,3 per cento) e contestualmente si riduce leggermente la quota delle imprese che giudicano le giacenze scarse (1,5 per cento). Nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato salendo da 5,7 a 10,8 punti, un valore lievemente superiore a quello medio registrato negli ultimi 5 anni e pari a quello riferito ai primi sei mesi dell'anno.

Anche a causa della stagionalità le imprese si attendono una netta riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre, ma meno ampia di quelle riferite negli ultimi anni. Si è registrato un ampio calo della percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna.

	4° trimestre 2017			Anno 2017
	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)	Vendite (4)
Commercio al dettaglio	0,1	10,8	-7,6	-0,5
Settori di attività				
- dettaglio alimentari	-0,7	1,0	-27,0	-1,0
- dettaglio non alimentari	0,5	14,5	-4,1	-0,5
- iper, super e grandi magazzini	-0,3	7,6	-0,2	-0,1
Classe dimensionale				
- piccole 1-5 addetti	-0,3	14,8	-16,3	-1,2
- medie 6-19 addetti	0,2	10,4	-16,0	-0,5
- grandi 20 addetti e oltre	0,5	6,3	5,5	0,3

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo. (4) Valori correnti. Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

trimestre (dal 40,9 all'18,6 per cento) e un più contenuto aumento della quota delle imprese che ne temono una riduzione (dal 14,6 al 26,2 per cento). Si è determinato quindi un ampio peggioramento del saldo, di quasi 34 punti, che ha cambiato di segno e è sceso da +26,3 punti dello scorso trimestre a quota -7,6. Si tratta del dato più contenuto riferito allo stesso trimestre dal 2008.

Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria, quindi, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione. Un nuovo orientamento di consumo ha poi fornito sostegno ai consumi non alimentari.

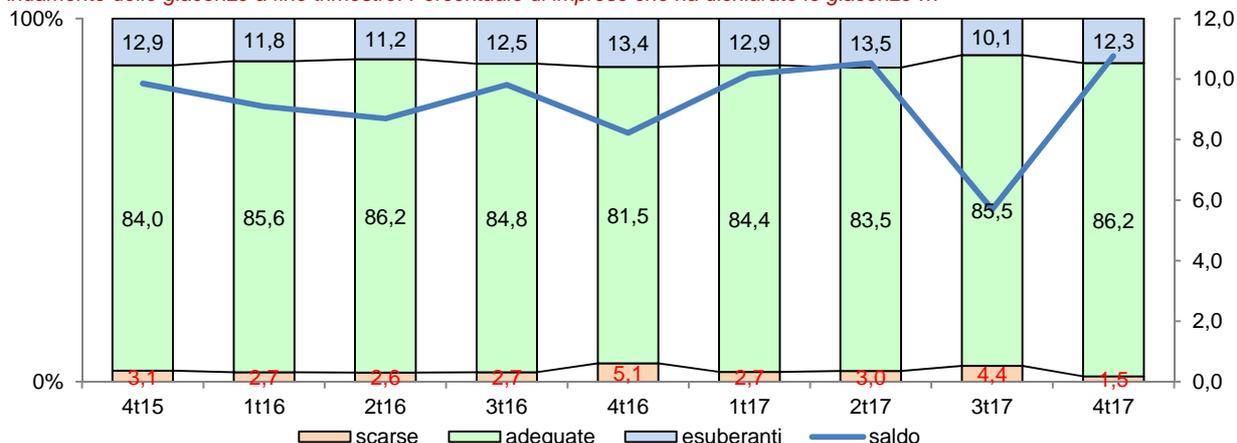
Lo stop alla tendenza negativa registrato nel trimestre non ha interessato omogeneamente tutte le tipologie del dettaglio. Quello specializzato alimentare accusa ancora una flessione delle vendite dello 0,7 per cento

e anche iper, super e grandi magazzini hanno confermato la tendenza negativa del trimestre precedente con una lieve flessione dello 0,3 per cento. Al contrario, le vendite del dettaglio specializzato non alimentare sono aumentate dello 0,5 per cento.

Nel trimestre migliorano lievemente i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze (misurati dal saldo delle risposte) della distribuzione specializzata alimentare (il saldo scende a 1 punto), mentre si appesantiscono quelli riferiti dalla distribuzione specializzata non alimentare (il saldo sale a 14,5) e peggiorano decisamente quelli riferiti agli iper, super e grandi magazzini (il saldo sale a 7,6).

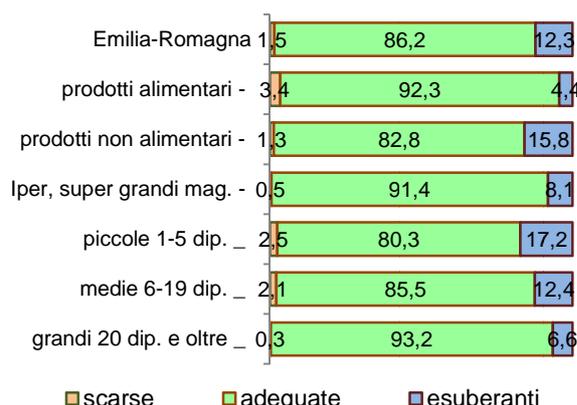
Le attese delle imprese di una riduzione delle vendite nel corso del primo trimestre dominano tutte le tipologie del dettaglio specializzato. Le prospettive peggiorano decisamente per il dettaglio specializzato alimentare e il saldo dei giudizi risulta pari a -27,0, mentre il peggioramento delle attese per quello non alimentare è molto più contenuto, con una discesa del saldo a quota -4,1, e appare marginale per le aspettative di vendita relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini, il saldo scende a quota -0,2.

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



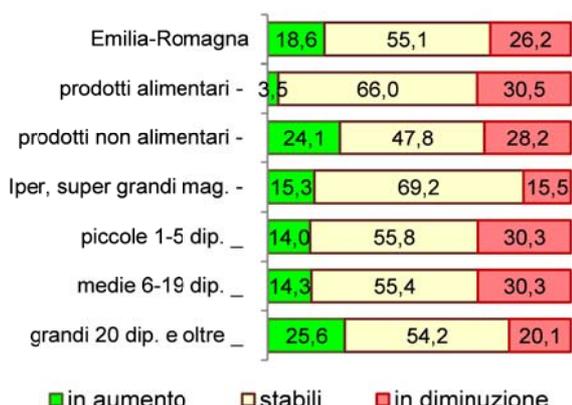
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

La dimensione delle imprese

I dati mostrano una correlazione positiva dell'andamento delle vendite con la dimensione aziendale.

Il lieve incremento delle vendite nel quarto trimestre deriva dalla composizione di tendenze opposte. Una prima negativa, che ha interessato la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che accusa un calo dello 0,3 per cento. La seconda è invece lievemente positiva per le imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, che hanno registrato un aumento delle vendite, dello 0,2 per cento, e più marcata per le imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, che hanno ottenuto un leggero aumento delle vendite (+0,5 per cento).

Il peggioramento nel trimestre dei giudizi sulle giacenze è dovuto alle piccole imprese e a quelle di maggiore dimensione. Per l'aggregato delle piccole imprese da 1 a 5 addetti, il peso del saldo dei giudizi relativi alle giacenze risale a quota 14,8 da 9,8. Al contrario il saldo dei giudizi si mantiene stabile a quota 10,4 per le medie imprese da 6 a 19 addetti. Infine, per le imprese di maggiore dimensione, si appesantiscono le giacenze e il saldo dei giudizi risale a 6,3 da -0,7 punti.

La distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite attese nel prossimo trimestre mostra come la tendenza al peggioramento dei giudizi per il primo trimestre dell'anno in corso, che comprende una forte componente stagionale, coinvolga solo le piccole e medie imprese. Quindi le prospettive si aggravano per le imprese di piccola dimensione, il cui saldo scende a quota -16,3, e per quelle di media dimensione, il cui saldo si ferma a -16,0. Al contrario le attese delle imprese di maggiore

dimensione appaiono moderatamente positive e il saldo si ferma quota +5,5.

Il 2017

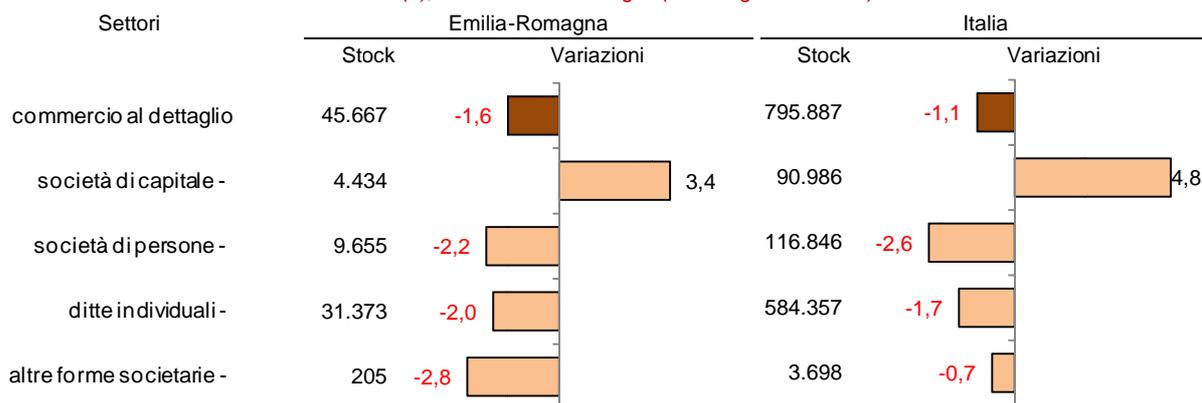
Il 2017 si chiude con una leggera riduzione delle vendite dello 0,5 per cento, che segue l'analoga flessione dello 0,4 per cento del 2016. Se si considerano le diverse tipologie del dettaglio emerge che le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno subito ancora un taglio dell'1,0, per cento, quelle delle imprese specializzate non alimentari hanno contenuto la flessione allo 0,5 per cento e hanno resistito meglio quelle di ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che hanno ceduto solo lo 0,1 per cento. Si conferma l'esistenza di una correlazione positiva tra la dimensione aziendale e l'andamento delle vendite. L'anno si è chiuso con una flessione delle vendite per le due classi dimensionali minori, dell'1,2 per cento per la piccola distribuzione e dello 0,5 per cento per le imprese distributive di media dimensione, mentre quelle di maggiore dimensione riescono a ottenere una lieve ripresa delle vendite (+0,3 per cento) confermando il dato positivo a chiusura dei due anni precedenti.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 dicembre 2017 erano 45.667. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita dell'1,6 per cento (-737 unità). La tendenza negativa alla riduzione della base imprenditoriale del commercio al dettaglio è andata accentuandosi progressivamente tra la seconda metà del 2016 e la prima del 2017, per poi stabilizzarsi nel terzo trimestre e dare nel quarto un primo timido segnale di rientro tutto da confermare. La tendenza negativa a livello nazionale

L'indagine congiunturale trimestrale regionale sulle imprese del commercio al dettaglio realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali.

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli).. 4° trimestre 2017



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

è risultata ancora una volta leggermente più contenuta (-1,1 per cento).

L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione tra due tendenze. La prima è data da un ampio movimento negativo, originato da una più veloce diminuzione delle società di persone (-2,2 per cento, -222 unità) e da una più ampia riduzione delle ditte individuali (-2,0 per cento, -656 unità). La seconda è una tendenza positiva, costituita da un rapido, ma assai meno ampio, incremento delle società di capitale (+3,4 per cento, +147 unità).

L'aumento delle società di capitali e la riduzione di quelle di persone e delle ditte individuali sono favoriti dall'attrattiva della normativa relativa alle società a responsabilità limitata, che ha un effetto positivo per le Srl, che costituiscono la gran parte dell'incremento delle società di capitale, e uno negativo per le società di persone.

Anche l'insieme assai meno numeroso delle cooperative e dei consorzi ha mostrato nel trimestre una tendenza marcatamente negativa (-2,8 per cento).

I risultati dell'anagrafe delle imprese confermano per altra via, il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito, tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate, dotate di capitale e favorite dalla variazione delle abitudini di consumo, e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori, più soggette alla restrizione del credito. Questi movimenti comporteranno ampie conseguenze sociali.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Dati regionali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/com-det-r>

Dati provinciali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS 

I comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati. <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>